

Palazzo Libera
via G. Garibaldi 10,
Villa Lagarina, TN

Mercoledì - Venerdì
14.00 - 18.00

Sabato e festivi
10.00 - 18.00
INGRESSO LIBERO

Inaugurazione
Sabato 12 Marzo
ore 18.00

www.giovanibailoni.it - 3284521557 - giovanni.bailoni@libero.it



NUOVE FORME DEL TEMPO
di

GIOVANNI BAILONI

12/03 - 17/04 - 2016

presentazione di Mario Cossali



Dalla memoria del legno e del ferro le nuove forme del tempo di Giovanni Bailoni

La memoria delle cose perdute viene sollecitata creativamente dalla scultura assemblatrice di Giovanni Bailoni. È il tempo stesso che viene ripreso dal ferro e dal legno antichi e corrosi e in questa ripresa si gioca una scommessa inventiva con il presente. Il sentiero è stretto, è facile precipitare nel kitsch, magari nell'inganno e nella seduzione del giocattolo già visto e che non sorprende («Il vero segreto del giocattolo futurista è che risulterà utilissimo anche all'adulto perché lo manterrà giovane, festante, disinvolto, pronto a tutto, instancabile, istintivo ed intuitivo»). Ecco la sintesi che fa al nostro caso di un brano significativo di Fortunato Depero, tratto dal manifesto della Ricostruzione futurista dell'universo del 1915, ed ecco dunque l'impostazione giocosa e divertita, piena di disincanto costruttivo teso ad una nuova espressività.), ci vuole un surplus di fantasia ludica e un senso della forma che non si arrende davanti alla più facile delle soluzioni.

Giovanni Bailoni si è via via dimostrato ben consapevole di tutti questi rischi e ha così accentuato per alcune delle sue opere le dimensioni sia in termini di volume che in termini di tecnica compositiva e contemporaneamente su un altro versante per diverse opere ha respirato volentieri l'aura dell'object retrouvée, nella quale la naturalità di ciò che è stato ri-trovato (in questo ambito ha certo giocato un ruolo evocativo particolare l'incontro con il paese calabrese abbandonato di Campana vecchia, dove con il ritmo delle stagioni Bailoni ritorna con la spinta del poeta più che del trovarobe d'antico stampo) sconfina irrimediabilmente con un percorso di ardita astrazione o di immersione in un flusso carico di figure oniriche.

Comunque la natura con i suoi preziosi scarti resta qui la base di un viaggio nella mente e nell'immaginazione: per carità non parliamo di riciclo, ci troviamo di fronte ad uno scavo paziente, che è prima di tutto linguistico, perché attraverso il legno ed il ferro Giovanni Bailoni si costruisce gli strumenti per nuove visioni. Non a caso riscoprendo recentemente anche le suggestioni della land art, una sorta di magico ritorno nella natura di ciò che pur provenendo dalla natura (il legno e il ferro segnati dal tempo) è ora frutto dell'artificio più consapevole.

Mario Cossali

